

Ajò, Giuseppe

A Giuseppe Pinna nel giorno della sua sepoltura

...

e socu a tempu passendi

parò sempri burrulendi

comu m'eti cunnisciutu¹

Come uno sguaiato carrettiere

La Morte ha sputato con mira perfetta

E il suo scaracchio d'avorio

È andato a baciare il boccino

Scagliandolo fuori dal campo sterrato.

Una mano infantile e crudele

Ha sottratto al fiume la barchetta di carta

Accartocciata e pressata

Con una schicchera

Fra pollice e indice

L'ha lanciata nel nulla.

Ma il nulla è *inogniluogo*

Ed è lì che io

Continuerò a sorridermi.

¹ *La più bedda di Gaddura (Nostra Signora di Locusantu, Regina di Gaddura)* di Ciccheddu Mannoni (dal sito dell'Accademia della Lingua Gallurese). Trad: e il mio tempo sta passando/però sto sempre scherzando/come (quando) m'avete conosciuto.